



CODICI

03|00033486

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - MILANO

25

LOMBARDIA

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: MI - Castano Primo

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Villa Torno

INV. • 273

OGGETTO: Stele funeraria con quattro ritratti e iscrizione.

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): ignota

DATI DI SCAVO: fino al 1877 inserita nel campo INV. DI SCAVO:
(coltura neolitica) ~~ville della chiesa di Casalserrugo (P. 64, I NE); si ignora come sia~~
pervenuta nella attuale sede, e quando.

DATAZIONE: prima metà del I secolo d.C.

ATTRIBUZIONE: arte romana dell'Italia settentrionale, area veneta,

zona padovana.

MATERIALE E TECNICA: pietra calcarea; scultura a bassorilievo.

MISURE: alt. cm. 100; largh. cm. 86; spessore cm. 21; altezza delle
lettere dell'epigrafe (dall'alto): cm. 5,7; 4,3; 4,6; 3,6.STATO DI CONSERVAZIONE: priva della parte inferiore; scheggiata sui la-
ti e sul timpano; priva degli acroteri; la superficie è generalmente
consunta, con frequenti tracce di calcina sui fianchi; i ritratti in
basso sono spessati all'altezza del collo.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: non deperibile.

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: da definirsi (v. Osservazioni).

NOTIFICHE:

6746-1
NEG. AFS 6746DESCRIZIONE: Stele funeraria con struttura a edicola sostenuta da
due pilastri decorati da motivi a candelabro vegetale, con capi-
telli corinzeggianti che sorreggono un timpano displuviato; nel
frontone rimane parte di un gorgoneion. Nell'interpilastro, dal-
l'alto, in una nicchia a forma di conchiglia compaiono da sini-
stra (per chi vede) un ritratto a mezzo busto di una donna col
cape coperto da un velo, e i capelli scriminati al centro della
fronte in due bande ondulate, e il ritratto a mezzo busto di un
uomo, dai tratti somatici irriconoscibili, che porta la mano si-
nistra al petto, e con la destra stringe quella della donna.Segue l'iscrizione: ETTIA C(ai) f(ilia) PRIMA/ v(iva) f(scit)
sibi et/ C(aio) SEPULLIO C(ai) f(ilio) NATURO
Segue una nicchia ad archetti pensili con parte di due teste na-
schili in gran parte irriconoscibili; si rileva che il ritratto
a sinistra presenta un'acconciatura con frangia a festone molto
accentuato sulla fronte, con grandi stampature, e sembra presen-
tare caratteristiche somatiche riferibili ad un uomo di età natu-
ra; il ritratto accanto pare presentare una pettinatura a frangia
compatta sulla fronte e tratti somatici più giovanili. ./.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

CIL, v.1, n° 2948.

FOTOGRAFIE: *APS 67x6*

Si allegano n. *1* fotografie oltre a quella applicata sulla faccia anteriore della presente scheda.

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

di ...

...

...

...

...

...

...

...

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

dott. Piero Umberto Tocchetti Pollini

DATA:

1978

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

dott. Anna Maria Tomassia



Anna Maria Tomassia

ALLEGATI:

1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

30 OTT. 1978

VISTO DEL SOPRINTENDENTE
IL SOPRINTENDENTE

FIRMA

(M. Giuseppina Cerulli Irelli)



AGGIORNAMENTI:

M. G. Cerulli Irelli

OSSERVAZIONI:

procedimento legale in corso per definire la proprietà; il numero di inventario si riferisce all'elenco della Soprintendenza.

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:



03/00033786

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - MILANO

25

INV.

273

ALLEGATO N.

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

(segue descrizione) I fianchi della stele sono decorati da un motivo vegetale composto da un fusto centrale, da cui si dipartono simmetricamente delle volute di acanto che alternano, al centro, delle rosette a cinque petali con fiori a cinque petali e baccello centrale; il motivo è concluso, in alto, da un grosso boccioli.

Stele funerarie a edicola con pilastri decorati da motivi vegetali sono piuttosto diffuse in tutta l'area nord-italica; le nicchie a conchiglia e gli archetti pensili sembrano invece più attestati verso la zona adriatica (cfr. indicativamente, ad Aquileia (V. SANTA MARIA SCRIVANI, Sculture romane di Aquileia, Roma 1972, p. 113 n° 330, e p. 114 n° 335), a Ravenna (G.A. MANSUETTI, Le stele romane del territorio ravennate e del basso Po, Ravenna 1967, fig. 16), a Imole (G.C. SUSINI- R. PINCELLI, Il Lapidario, Bologna 1960, pp. 52-53, n° 42, tav. IX), e da Pesaro (S. FERRI, Arte romana sul Reno, Milano 1931, p. 127 fig. 6h), e più probabilmente riferibili all'età claudia; in questo caso, l'acconciatura femminile, simile a quella di Antonia Minor (cfr. R. WEST, Römische Porträtplastik, I, München 1933, Taf. XXXVI, 151), unita all'acconciatura maschile di uno dei ritratti del registro inferiore, quello a sinistra, ancora di tradizione tardorepubblicana (ID., Ibid., Taf. XV, 77-79), porterebbero a considerare un poco più antica la stele, verso l'età tiberiana; mancano però i dati più precisi, e probabilmente relativi a un'età più recente, delle altre due acconciature maschili.

La stretta di mano della donna e dell'uomo nella nicchia più alta indica il legame matrimoniale; l'onomastica riporta alla zona padovana, dove sono attestati dei Sepulcra, con ogni probabilità produttori di anfore (cfr. P. BALDAGGI, Alcuni aspetti dei commerci nei territori cisalpini, in "Atti del Centro Studi per la Documentazione dell'Italia Romana", I, 1967-1968, pp. 38-39).

La decorazione dei fianchi con motivi vegetali è abbastanza diffusa in tutta l'area nord-italica, ma si riscontra frequentemente in Veneto (cfr. G. SENA CHIESA, Le stele funerarie a ritratti di Altino, "Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti - Venezia-Memorie - classe di Scienze Morali, Lettere e Scienze", vol. XXXIII, fascicolo I, 1960, p.54).